

ASUS STRIX 7.1



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1040/asus-strix-71.htm>)

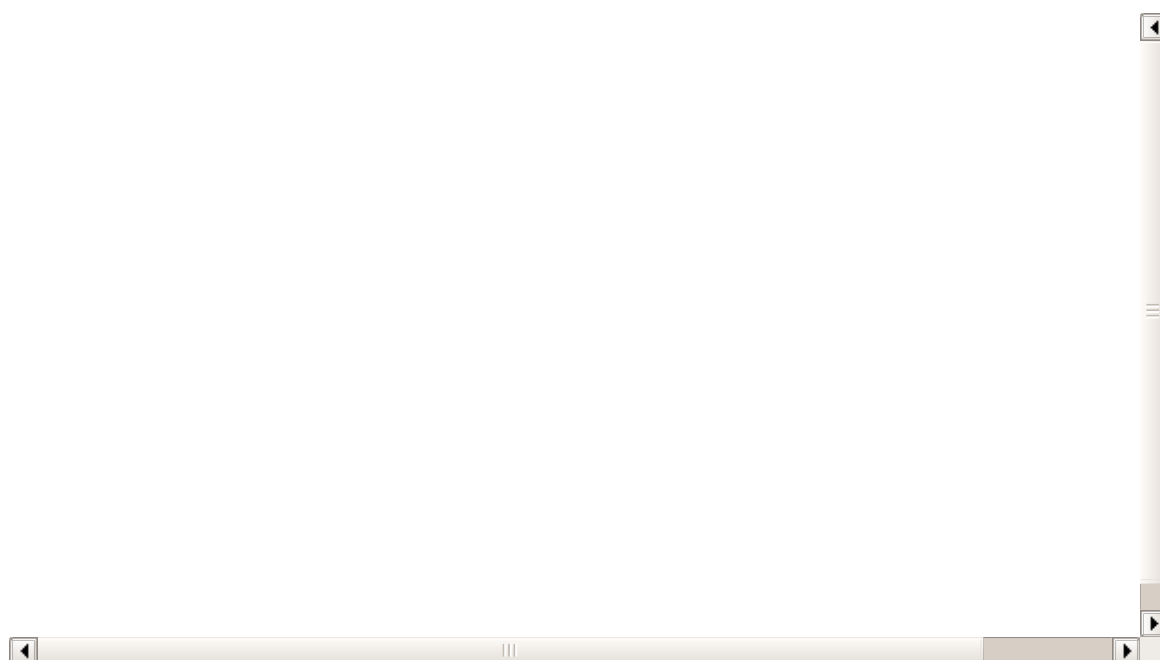
Audio posizionale al top per una cuffia gaming senza compromessi.

Quando si parla di ASUS, almeno per quanto ci riguarda, la mente ci porta subito ai prodotti Republic of Gamers (o semplicemente ROG), indubbiamente identificando i nostri utenti con essi alcune delle migliori soluzioni premium sul mercato, che si distinguono nettamente per qualità e design da tutto ciò che li circonda.

Ci sono stati comunque tentativi di diversificare l'offerta, con il marchio TUF ad esempio, ma la sfera di influenza è rimasta limitata al mondo delle schede madri.

Nell'ultimo periodo, però, nello specifico con la linea STRIX, il colosso asiatico sta seriamente occupando il mercato con un brand che sta diventando particolarmente riconoscibile ed attento alle esigenze di quei giocatori che vorrebbero il massimo dai propri acquisti, ma senza quelle caratteristiche accessorie e poco attinenti al gaming che porterebbero ad un inutile rialzo dei prezzi.

Dalle schede video alle periferiche, è innegabile che il mercato delle soluzioni STRIX è in rapida crescita, e l'aggiunta delle nuovissime cuffie STRIX 7.1, dotate di ben cinque altoparlanti per padiglione, ha contribuito a catturare l'interesse anche dell'utenza enthusiast, generalmente più sensibile al fascino emanato dal marchio ROG.



Con il prodotto che analizzeremo oggi ci avventureremo nel mondo delle cuffie multicanale reale, nate per restituire un'esperienza surround sensibilmente migliore rispetto a quella offerta dalle normali soluzioni stereo, che prevedono invece l'uso di un software in grado di emulare l'audio posizionale tramite un unico driver per padiglione.

La discussione attorno a questo tipo di cuffie è attualmente piuttosto accesa tra chi fa notare l'evidentissima resa del multicanale ed i suoi detrattori, che pongono l'accento sulla differenza di qualità sonora a parità di prezzo.

In linea di massima entrambi i punti di vista sono corretti ma, dal momento che non esiste il prodotto perfetto, la scelta di uno dei due approcci è essenzialmente legata all'importanza che diamo all'ambito di specifico utilizzo, ribadendo che un audio posizionale di alto livello in game non può prescindere dalla presenza e dal buon bilanciamento di un numero di driver superiore alla canonica coppia delle normali cuffie stereo.

ASUS STRIX 7.1 ↔	
Driver (per singolo padiglione)	Frontale da 40mm ↔ Centrale da 30mm Posteriore da 20mm
↔ Materiale	Neodimio
↔ Risposta in frequenza	20↔ ~ 20.000Hz
Microfono	a pattern unidirezionale
↔ Sensibilità microfono	-40dB
↔ Risposta in frequenza	50 ~ 16.000Hz
Cablaggi	Cavo headset da 1,5m Cavo USB da 1,5m
↔ Connettività	2 porte USB 2.0 full speed
Compatibilità	PC e Mac
Peso	450 grammi
↔ Caratteristiche peculiari	Cancellazione attiva del rumore al microfono, amplificazione dedicata, modalità stereo e quattro profili di equalizzazione preimpostati.

Le ASUS STRIX 7.1 non sono un headset analogico come le concorrenti Tiamat di casa Razer, ma sfruttano una stazione audio connessa al PC via USB che funge sostanzialmente da scheda audio esterna.

Questa particolare scelta progettuale se da un lato va ad eliminare l'uso di qualsiasi software da parte dell'utilizzatore, che spesso può essere fonte di problemi, e consente più facilmente di avere a portata di mano i controlli, soprattutto in gioco, dall'altro allontana decisamente quanti siano in possesso di schede audio discrete per il pilotaggio di un sistema multicanale.

A dire il vero ci è capitato più di una volta, in passato, di parlare in modo positivo di soluzioni audio con interfaccia USB, nonostante il "senso comune" le giudichi altrimenti, ma se ASUS abbia effettuato o meno una scelta vincente ce lo diranno le prossime pagine di questa recensione.

Restate con noi ...

1. Unboxing & Bundle

1. Unboxing & Bundle



E' il colore arancione che la fa ora da padrone, in luogo del tradizionale (e anche un po' noioso) rosso scuro ...





neXt hardware.com
your ultimate professional resource



neXt hardware.com
your ultimate professional resource



Il bundle include un cavo di alimentazione che richiederà due prese USB 2.0 libere sul PC ed un adattatore per collegare un sistema di altoparlanti 7.1 attive alla stazione USB tramite l'uscita secondaria messa a disposizione.





L'ultimo pezzo presente è il microfono, la cui l'asta è particolarmente flessibile, con classico connettore jack per il collegamento alla base del padiglione sinistro delle STRIX.



Seguiteci anche nel nostro consueto video di unboxing alla scoperta di questo interessante prodotto ...



2. Headset

2. Headset

Qualunque sia il prodotto in esame, la serie STRIX si distingue per alcuni dettagli estetici che ricordano da vicino gli strigidi, una famiglia di uccelli nota semplicemente come gufi o allocchi.

Lasciate da parte però l'idea che i gufi siano tristi ed innocenti, perché niente è più lontano dalla verità in quanto gli strigidi sono rapaci formidabili e cacciatori notturni molto efficienti.



neXthardware.com
your ultimate professional resource

Ma veniamo al dunque ...

La struttura delle STRIX 7.1 non è nulla di originale, ma ciò è un bene: una periferica di fascia alta dovrebbe mettere in campo solo soluzioni collaudate e funzionali!



Si tratta di una classica cuffia con banda sospesa, dove il peso si distribuisce per la maggior parte proprio sull'elemento elastico ed in misura minore viene bilanciato dall'attrito generato dai padiglioni.



La banda elastica è di ottima fattura e, parallelamente, positivo è il nostro giudizio circa la densità dell'imbottitura e la scelta di quattro pad sporgenti studiati appositamente per distribuire equamente la pressione.

Il materiale utilizzato è la pelle artificiale con cuciture di rinforzo a vista, per una durata e resistenza che devono obbligatoriamente essere elevate data la criticità del componente.

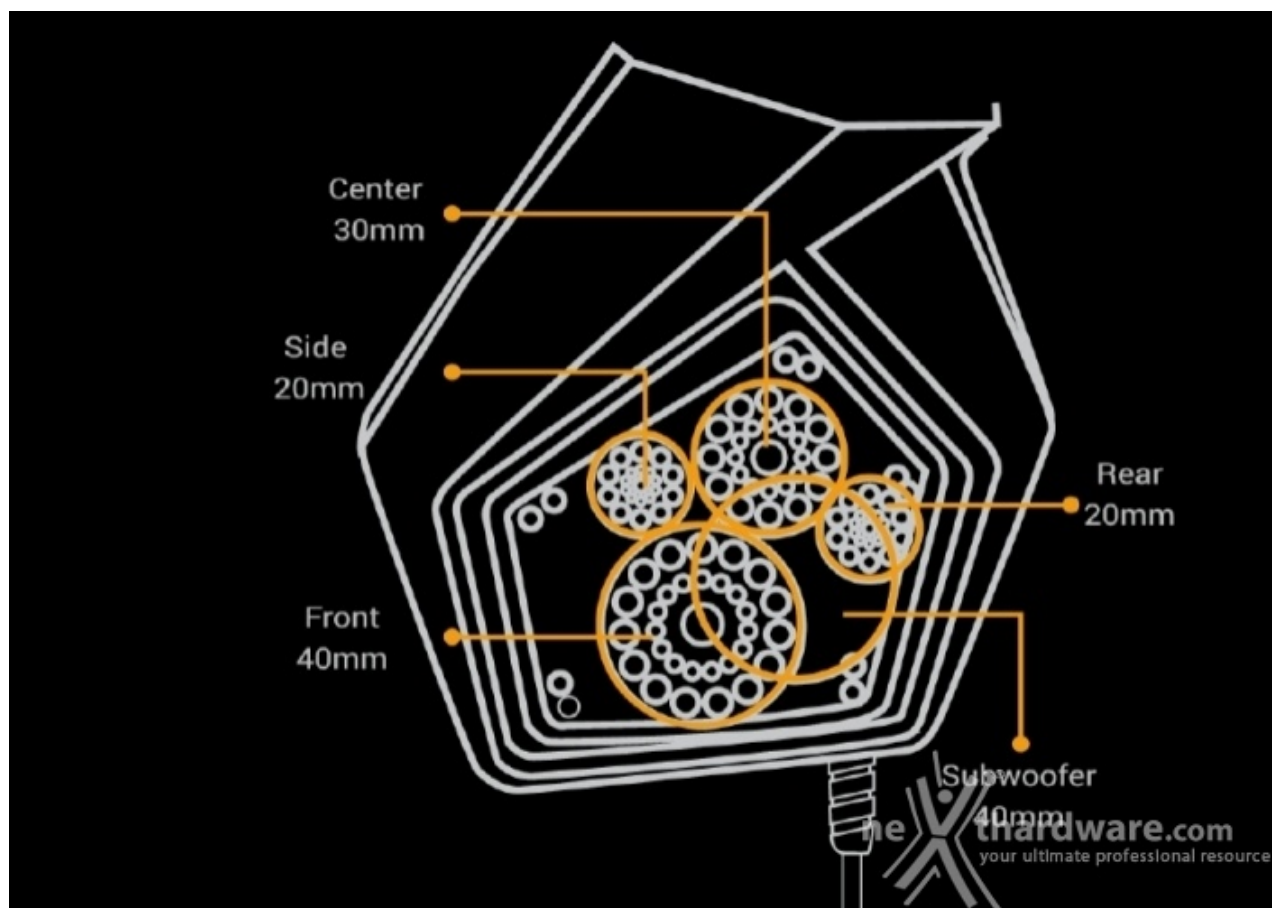
Lo stesso rivestimento è impiegato anche per l'imbottitura dei soffici padiglioni da 130mm di diametro medio.



Sfortunatamente è stato impossibile rimuovere le imbottiture per accedere alla camera del padiglione e curiosarci dentro, in quanto gli stessi paiono agganciati all'interno proprio per evitarne la sostituzione.

Peccato, in tal modo avremmo potuto mostrarvi in foto il motivo per cui le STRIX 7.1 sono delle cuffie multicanale reale e non emulato: ogni padiglione integra infatti cinque altoparlanti in neodimio per riprodurre fedelmente ognuno degli 8 canali previsti dallo standard "7.1".

Ce ne faremo una ragione, ma perché non consentire una facile riparazione delle cuffie all'utente in caso di usura?



Con il collegamento del microfono, un pezzo tra l'altro incredibilmente flessibile, le STRIX 7.1 sono "quasi" pronte per essere messe alla prova.

Ma prima di fare ciò dovremo mettere in funzione la stazione audio USB ...

3. USB Station

3. USB Station

Cuore pulsante del nostro sistema audio STRIX 7.1 e centro nevralgico per il suo funzionamento, in assenza di un software, è la stazione audio USB.

Grazie a questo protocollo l'unità riceve l'audio così come elaborato dal software e provvede all'elaborazione del segnale per effetti aggiuntivi e alla conversione da digitale ad analogico tramite un DSP interno.



I controlli della stazione sono organizzati con un selettore di modalità (in basso) ed una manopola di regolazione.

La funzionalità di quest'ultima sarà quindi legata alla posizione del selettore.

Per modificare il volume del canale posteriore, ad esempio, dovremo spostare il selettore nella posizione in figura, e regolare il volume di conseguenza tramite la manopola.

I LED che la circondano si accenderanno di conseguenza per renderne intuitivo il controllo, come vedremo meglio con un altro esempio più avanti a stazione accesa.

Sul margine superiore trovano posto i pulsanti per l'attivazione, rispettivamente, della modalità multicanale, dell'amplificazione, del microfono e dell'output secondario.



La messa in funzione della USB Station è alquanto semplice: sarà sufficiente collegare una porta USB del nostro PC alla stazione con il cavo in dotazione e connettere le cuffie alla presa HDMI indicata dall'etichetta HEADSET, lievemente visibile.

La scelta di usare una interfaccia HDMI è dettata dall'opportunità di avere un connettore stabile e dotato di sufficienti contatti per veicolare gli 8 canali e l'alimentazione dei LED in cuffia.

Obbligatorio far notare che tali connettori NON sono elettricamente compatibili con qualunque altro tipo di periferica HDMI, pertanto sconsigliamo ogni tipo di esperimento al riguardo.



Nella foto immediatamente precedente, con il selettore in modalità Spectrum, abbiamo selezionato con la manopola la modalità EQ FPS Gunfire.

Volendo disattivare del tutto tale modalità è sufficiente fare pressione sulla stessa ed il risultato del cambiamento di stato sarà mostrato dai LED in colorazione rosso acceso.

In modo del tutto simile, è possibile intervenire sui canali, il microfono o il volume principale, come anche l'illuminazione delle cuffie.



La base della stazione, supportata da 3 piedi in gomma per la massima stabilità, nasconde anche il controllo relativo ad una delle più importanti funzioni sulle STRIX 7.1: la cancellazione attiva del rumore sul microfono (sinteticamente ENC).



La logica della USB Station è costruita attorno ad una soluzione C-media CM6210 (**1a**), che in questa applicazione funge da interfaccia tra l'USB ed il Cirrus Logic CS47028 (**1**), il quale svolge le funzionalità di DSP e di convertitore analogico digitale per tutti i canali.

Il sistema ENC si appoggia invece ad un chip dedicato C-media CM7001N (**2a**).

Vediamo anche la presenza di uno stadio di conversione DC-DC (**2**), un filtro nei pressi della porta USB (**4**) e due memorie flash (**3a e 5a**).

Il microcontrollore (**3**) è deputato al funzionamento dell'interfaccia LED e dei controlli.

4. Prova sul campo

4. Prova sul campo

Provando le ASUS STRIX 7.1 in diverse modalità operative, risulta naturale dover parlare di giudizi al plurale, date le differenti performance che un headset del genere può esprimere a seconda dei casi e delle impostazioni.

La sorgente per i nostri ascolti è ovviamente la stazione audio digitale inclusa nella confezione, sulle cui specifiche ci siamo già soffermati, sebbene non avremmo disdegnato la scelta di includere in confezione un adattatore per far funzionare le STRIX 7.1 anche in analogico, ma non è da escludere che ASUS possa pensare in futuro ad una versione meno costosa che preveda questa unica possibilità.



Nell'ascolto della musica, funzionale a fornirci una prima idea del comportamento e della qualità offerta dalle nuove STRIX, la stazione può essere configurata in modalità stereo disinserendo il pulsante 7.1.

In questo caso l'audio viene mixato su più driver (verosimilmente sul frontale da 40mm, sul centrale da 30mm e sul subwoofer, in base alle informazioni raggiungibili sul sito ufficiale delle STRIX) per fornire un'esperienza "più realistica ed immersiva di ogni altro headset sul mercato".

Un'affermazione coraggiosa, ma più realisticamente possiamo dire che le STRIX fanno un uso intelligente dei driver disponibili, evitando l'effetto "cava" provocabile dall'uso di un solo driver in un padiglione troppo grande.

La qualità sonora offerta è piacevole, con una discreta predominanza di basso, chitarra e percussioni.

Il volume massimo in modalità stereo è ottimo e, nonostante non ci sia necessità di attivare la modalità AMP, troviamo che essa sia funzionale non solo all'aumento di volume, ma porti anche un deciso miglioramento alla qualità sonora nel complesso.



Passando agli scenari videoludici, attiviamo la modalità 7.1 per gustare l'audio posizionale.

Qui le STRIX offrono una direzionalità evidente dei suoni ed il confronto con le soluzioni "7.1 emulate" semplicemente non sussiste, complice anche una certa timbrica "sottile" dei driver più piccoli (side e rear) che fa davvero molto per il quadro complessivo.

Le STRIX 7.1 sono inoltre capaci di impostare dei particolari profili di equalizzazione che, secondo ASUS, garantiscono una resa migliore del sonoro in certi ambiti.

Si tratta delle quattro modalità Spectrum che abbiamo menzionato nelle pagine precedenti, il cui intervento è facilmente riassumibile nei quattro diagrammi di risposta sottostanti.



**FPS –
gunfire enhancer**



**FPS –
footstep enhancer**



Action/RPG



Racing



La modalità FPS Gunfire pone accento sulle frequenze basse, ma l'effetto finale evidenzia la debolezza delle STRIX 7.1 sugli alti in misura maggiore, ed il risultato ci entusiasma poco.

Ancor peggio il profilo FPS Footstep, che introduce un effetto eco notevole, mentre sono decisamente più utili i profili Action/RPG e Racing.

I giochi Action non necessitano solitamente di alcun "power-up", ma l'equalizzazione apportata non è aggressiva ed in qualche modo efficace nell'intento di dare spunto a voci e combattimenti in giochi come Shadow of Mordor o Skyrim.

Buona l'intenzione del Racing, che sui vari giochi automobilistici pone in evidenza i caratteristici effetti quali il rombo del motore, lo slittamento delle gomme, lo sterrato, ecc.

Generalmente parlando, le STRIX 7.1 non necessitano di un EQ in gioco, essendo discretamente bilanciate per offrire una buona esperienza senza la modalità Spectrum attiva.

Con i 7.1 canali attivati il volume massimo è ridotto rispetto ad all'impostazione stereofonica, ma ancora sufficientemente alto.

Nei giochi più competitivi le STRIX 7.1 sono un valido strumento nelle mani del giocatore come abbiamo avuto modo di provare in prima persona su CS:GO, così come valido è il microfono fornito in bundle, sia sul classico TeamSpeak 3 che altri applicativi VoIP generalmente utilizzati.

Laddove possibile, consigliamo di mantenere attiva la modalità ENC che svolge un ottimo lavoro sia nell'eliminare sorgenti di rumore lontane sia nel contenimento di rumori vicini, come ad esempio quello prodotto da una tastiera meccanica.

Per ottenere il massimo dalla modalità ENC, ASUS consiglia una distanza tra il microfono e la stazione di 70cm.



Potrebbe sembrare un consiglio elementare, ma dato il diametro dei padiglioni (130mm) riteniamo credibile la possibilità di un errato posizionamento.

Non abbiamo gradito, invece, il rumore provocato dalla frizione della banda elastica in assestamento: bastano movimenti naturali della testa per produrre un rumore in grado di risuonare nella struttura polimerica delle STRIX.

Ad ogni modo la sospensione funziona in maniera eccellente e grazie alla leggera forza di bloccaggio laterale, calibrata appositamente per il tipo di cuffie, le STRIX si manterranno salde in posizione.



Abbiamo anche avuto modo di testare le cuffie con delle tracce DTS 7.1, sebbene sia uno standard molto meno diffuso rispetto al classico Dolby a 6 canali.

Senza poter aggiungere molto a quanto detto finora, le nuove ASUS STRIX sono probabilmente la migliore approssimazione di un sistema surround 7.1 disponibile nel pratico form factor di una cuffia, da gustare anche di notte senza infastidire il prossimo.

Da notare che, con i classici film 5.1 DTS o Dolby, i driver posteriori saranno semplicemente disattivati.

5. Conclusioni

5. Conclusioni

Giudicare il posizionamento diventa quindi un affare complicato, ma dobbiamo far notare come gli unici competitor nella classe di appartenenza siano le Razer Tiamat 7.1, analogiche e leggermente datate, ed il duo ROCCAT Kave XTD DigitalAnalog 5.1, in grado di una direzionalità più basilare ma efficace.

Voto: 4,5 Stelle



PRO

- Audio surround reale
- Nessun software richiesto
- Buona qualità del DAC
- ENC microfono attivo
- Modalità stereo efficace

CONTRO

- Profili EQ non sempre utili
- Rumore di assestamento della banda elastica

Si ringraziano ASUS e [Drako.it](http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=16331) (http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=16331) per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com